

Nel fiume di parole di Arcangelo Miranda c'è tutta la verità. Non dice cose riportate. La sorgente di se stesso è proprio lui stesso. Sembra un ossimoro in quanto considerazione disponibile per tutti. Ma è proprio qui la discriminante per intendere il piano di lettura di Arcangelo e, di conseguenza, quello di molti altri. Ciò che non ha a che fare con la natura del suo spirito non è quasi preso in considerazione.

<<Che libri leggi?>>

<<Nessuno>>.

Non solo. <<Se tutti potessimo seguire la nostra natura, l'*IoSono*", la società intera se ne gioverebbe, oltre naturalmente a tutti i singoli individui che avrebbero così finalmente realizzato il compito per il quale sono qui sulla Terra.>>

Per questo progetto di realizzazione Arcangelo ha messo tutta la sua consapevolezza nei diversi libri che ha pubblicato. Una visione che contempla un Uomo a 360° dove la cura e la dedizione a corpo, mente e spirito deve essere completa, autentica e totale affinché l'*IoSono* si realizzi. Non parla raccontando a che punto è il suo percorso. Parla e scrive esprimendo e proponendo anche l'aspetto pratico e verificabile da ognuno, utile per diveni-



re un "Grande Essere", un illuminato.

Il percorso inizia quindi con una presa di coscienza sull'alimentazione media alla quale siamo educati. Questa, dice Arcangelo, è la fonte di tutti nostri malesseri e malattie. Siamo intossicati e per gestirne i disagi assumiamo medicine che alzano ulteriormente le tossine accumulate. Una opportuna dieta e una pratica di pulizia interiore, intestinale in particolare, è quindi indispensabile per chi aspira a trovare il proprio *IoSono*.

Se la dieta e comportamenti alimentari riguardano il corpo. C'è da curare

anche la mente. Diversamente le tre parti sarebbero sbilanciate e l'avanzamento verso la consapevolezza dell'immortalità del proprio *IoSono*, non si trasformerebbe in quell'energia utile tanto al benessere fisico, quanto a quello psicologico quello che deriva da affetti e successo economico. Dunque, occuparsi di mente è necessario. È su questo piano che Arcangelo (e altri) parla delle *forme-pensiero*, o delle *egregore*. Pensieri che, se negativi, tendono a trattenere la persona in un ambito che necessariamente impedisce di elevarsi spiritualmente, di riconoscere il divino che è in lei, di realizzare perciò, nuovamente, il proprio *IoSono*. Prendere coscienza di come le *forme-pensiero* creano la realtà è un ulteriore primo passo indispensabile a divenire se stessi. A migliorare il mondo. Sì, perché nell'*IoSono* avviene che la realtà diviene vibrazione. Orientarsi è ora semplice perché solo la risonanza ci guida. Questa non fallisce nel rivelare ciò che è opportuno a noi piuttosto che sconveniente. Ed è qui che si vede definitivamente quanto è in grado di fare l'amore.

INTERVISTA

ARCANGELO MIRANDA

LORENZO MERLO

737773

ARCANGELO MIRANDA

• Con quali parole puoi offrire una presentazione di te stesso?

Cerco di essere una persona che si diverte, in genere faccio quello che mi piace fare e cerco di essere naturale.

• Come erano i tuoi genitori?

Non mi hanno mai bloccato su nulla. Indipendentemente dalle loro caratteristiche, definibili emozionalmente, più o meno piacevoli la cosa importante è che non mi hanno mai bloccato su nulla.

- **Com'è stata la tua infanzia e il tuo periodo scolastico?**

Direi divertente, a me non piaceva studiare, quindi è stato estremamente divertente.

- **In che occasione hai preso coscienza della sua individualità?**

Non è stato in un atto unico. Ci sono state una serie di situazioni con intensità e modi diversi. Nell'anno 2000 c'è stata una sorta di culmine di tanti anni di vita, in cui ad un certo punto ho capito di essere, ho capito che ero, che c'era qualcosa che andava al di là di quello che potremmo chiamare, *meccanismo sociale*, una dimensione incardinata sulla memoria storica. C'era sotto qualcosa di più naturale che mi dava la convinzione di poter *stare in piedi anche se l'autobus è vuoto*. Si dice che la persona che si appoggia agli altri, **rimane in piedi finché l'autobus è pieno e che quando si svuota, la persona cade**. Ho capito che avrei, avremmo potuto stare in piedi da soli.

- **Letteratura di ricerca a parte che libri prediligi ora? Quali sono i tuoi interessi? Che attività svolgi?**

Non leggo libri. Per il resto, cioè interessi e lavoro, la domanda è errata, nel senso che non si può associare un interesse ad un altro. Spiego l'esempio con una frase molto interessante che dice **“se fai ciò che ami, non lavorerai neanche un giorno nella tua vita”**: quello è il mio interesse, l'interesse inerente al momento.

- **A chi chiederesti un autografo?**

A nessuno.

- **Quali sono stati i tuoi modelli, persone o opere per i quali hai sentito risonanza profonda, intima?**

Innanzitutto Lucio Battisti, Totò e Charlie Chaplin, ma anche Bob Dylan, Anthony Hopkins, Jack Nicholson, Leonardo da Vinci; come vedi sempre artisti che per me sono il massimo dell'espressione del Sé, esseri estremamente potenti.

- **Cosa pensi più frequentemente?**

Ho sempre una grossa passione nelle idee che mi arrivano. Per me il pensiero non è qualcosa su cui rimuginare. Non è uno strumento del futuro per risolvere qualche problema nel passato. È quella *cosa* utile per rimettere in azione la mia operatività nel mondo materiale per mezzo di ciò che io sento e che quindi devo essere. Quindi il pensiero non è altro che la ricezione di una idea del Sé seguita da una grossa focalizzazione, la concentrazione di una scena ideale, apice dell'idea che mi è sorta e alla quale devo lavorare per realizzarla *qui*, in questo mondo.

- **In che occasione hai sentito che la storia poteva essere superabile? Per storia intendo il ciclo chiuso provocato dal ripresentarsi dei sentimenti.**

In un aneddoto: “la storia la scrivono i vincitori”. Oggi viviamo in una

condizione che non ricalca la vera situazione storica dell'individuo. "La storia la scrivono i vincitori" significa che viene insegnato solo ciò che si vuole si sappia. È il modo per relegarci in certe mortificanti condizioni.

La storia in quanto cosa del passato per me è una cosa da cancellare, non serve assolutamente a nulla.

È superabile nella misura in cui NoiSiamo. Se NoiSiamo non abbiamo più bisogno di essere attaccati al passato.

• Qual'è la situazione che più facilmente ti provoca un passo indietro, verso la storia?

Più che ricadere, a volte mi diverto a vedere dall'esterno la storia. Basta accendere la tv o sentire un radio giornale e vedi tanta storia, tante cose vecchie che non servono a nulla in quanto sono ripetizioni pedestri a ciclo chiuso.

Se siamo distaccati dalla realtà, possiamo vedere le cose che accadono come si osserva un gioco. Possiamo arrabbiarci, piangerne, riderne ma sempre con la consapevolezza che è un gioco del momento dal quale possiamo tirarci fuori. Questa è la condizione impersonale.

Invece la condizione umana è quella di portare cordoglio per 50 anni magari perché è morto il nostro compagno e vestire sempre di nero, a lutto così come rievocare annualmente le manifestazioni degli Alpini, dei reduci, la Liberazione, ma anche i compleanni, la Pasqua e il Natale, tutte cose logore. Tutte le storie, quelle memorie, sono un modo di rimanere nella storia e pericolosamente *fuori dal presente*. È sbagliato: la storia deve essere ricordo, ma non memoria emozionale - quindi celebrazioni - perché la memoria emozionale ci àncora a una situazione passata. Dato che il presente è l'unico momento in cui possiamo essere, celebrando queste cianfrusaglie rimaniamo bloccati nell'essere.

[LIFE, IL LIBRO](#)

• Hai scritto *Life - I segreti della ghiandola pineale*. Lo stesso volume inizialmente è stato pubblicato come *Life - Io Sono immortale*. Perché è stato modificato il titolo? Si tratta dello stesso identico libro?

Il libro è lo stesso, fatta eccezione per gli errori ortografici che anche nella migliore versione di editing possono scappare. Sono perfettamente identici. Il cambio di titolo è per un motivo molto semplice: l'immortalità non è un contesto al quale si può avvicinare qualcuno che è legato alla storia, agli insegnamenti canonici. Per la storia l'immortalità è un tabù. Cambiando il titolo lo abbiamo semplicemente reso più fruibile; come ho detto prima, non è una lettura che può farti illuminare, ma almeno può servire per mettere in discussione tutto il baldacchino di idee e di storia che abbiamo nella testa.

• **Da cosa è mosso, a cosa aspira *Life*?**

La domanda non è corretta: **io non faccio le cose per aspirare a cose future, ma solo per esprimere il mio essere nel presente ed è questo che crea il mio “futuro”**. Quindi *Life* l’ho scritto perché mi andava - sentivo - di dover scrivere il libro. Se però facciamo un’analisi più ad ampio spettro, poiché in questo universo non può esistere una cosa senza il suo opposto, se ho prodotto una mia offerta di salute, cioè i contenuti de *Life*, vuol dire che almeno una persona che stava aspettando questo libro doveva esserci; in realtà *Life* è stato un grosso successo perché sono state vendute diverse migliaia di copie.

• **Forma-pensiero, IoSono, Corpo eterico, possiamo prendere in esame parte della terminologia impiegata nel libro per descriverne in breve l’identità e il significato?**

Innanzitutto è importante comprendere, o almeno averne idea, che tutte le fasi e parti della realtà sono contestuali e che identificandosi con esse, passando a seconda del momento da una all’altra, tendiamo a ripetere la storia. **La ripetizione è un concetto tanto importante quanto pericoloso in quanto è il contrario della creazione. Riconosciuto che la ripetizione è una sorta di legame con la storia,** possiamo capire quanto restandone succubi non potremo che rimanere schiavi delle vecchie emozioni. Emanciparsi da queste dinamiche, comporta l’averne visto chiaramente l’esistenza. A quel punto siamo nella condizione di potercene liberare.

La condizione di liberazione è chiamata *IoSono*, che non è altro che esprimere se stessi. Diciamo che *IoSono* significa semplicemente che ho riconosciuto me stesso, la mia natura, le mie esigenze, la mia direzione, cioè le modalità della mia realizzazione. Nell’*IoSono* puoi discernere senza dilemma. Puoi rifiutare senza rimpianto. Puoi peccare senza senso di colpa.

Oltre a ciò, ed la parte più affascinante, nell’*IoSono*, **non si è un io slegato dal resto dell’universo. Si sente di essere l’Uno.** Di essere parte - cellula - di un unico organismo. Questo porta a realizzare il mio benessere rispettando la mia natura, le mie esigenze, cioè conducendo una vita creativa che non è più coscientemente tesa ad arricchire se stessa, ma solo ad essere, senza alcuna velleità di fare qualcosa o aiutare qualcuno, in quanto in quell’ambito, non esiste più *qualcuno e qualcun altro*, ma un unico *Io*.

Invece le forma-pensiero sono la conseguenza delle abitudini. Possiamo immaginarla come conflitto tra una volontà umana, storica che si scontra con la volontà dell’essere e questa cosa diviene un’onda stazionaria che pesa e conferma, portando ridondanza, alle emozioni storiche. In questo modo ci affondano sempre più nel passato. **Le forme-pensiero sono legami che servono solo per consumare una vita ripetitiva, ottusa, faticosa, dolorosa.**

Finché non ci emancipiamo dalle forme-pensiero, non possiamo realizzare la miglior salute. Non sto parlando di tecniche, ma di apertura di cuore, quella cosa che non possiamo comprarla da nessuna parte, ma che se si presenta alla nostra vita, dobbiamo prenderla al volo senza perdere quel treno che potrebbe essere l’unico.

Come le tossine derivanti da inquinamenti dietetici, ambientali, farmacologici, impediscono la salute e conducono a fastidi e patologie e morte, così, pari-pari, con lo stesso potere falciante devono essere riconosciute le *forme-pensiero*. Dirò di più. Le *forme-pensiero*, in quanto energia, per rimanere intorno a noi nel *corpo-eterico*, devono avere un punto di ancoraggio nel nostro corpo fisico, quindi si ancorano proprio sulle tossine e cose estranee che sono presenti nel nostro corpo fisico; è per questo che dobbiamo considerare la cura del corpo fisico. Ricordando però, costantemente, che non è il corpo che determina *forme-pensiero*, ma le nostre decisioni. Dico questo perché nel cosiddetto *settore spirituale* - un brutto ambiente - c'è troppa gente estremista che ossessivamente conta i semi di zucca da mettere nell'insalata e poi rubano nelle casse del negozio in cui lavorano, cioè, come è scritto, filtrano le inezie ma inghiottiscono cammelli per intero.

Quindi il prendere coscienza del meccanismo, dell'esistenza e del potere delle *forme-pensiero* su di noi, è dunque il passo necessario per svincolarsene, per riconoscere che quelle dipendenze ci allontanano dalla realizzazione dell'*IoSono*.

Parlando di IoSono dobbiamo capire il meccanismo del gioco che è poi il gioco della vita. Ne parlerò in maniera semplicistica per rendere comprensibile la cosa, ma ci vorrebbe una spiegazione grafica per capire bene.

Il piano si basava sul fatto che è l'*Io* che era già tutto e sapeva già tutto ed era già dappertutto, quindi onnipotente, onniscente e onnipresente. Non poteva esprimersi in niente perché era già tutto. L'unico modo per poter fare qualcosa era di perdere la memoria di Sé e fu così che fece. Al pari di un motociclista che perde la memoria e mantiene la capacità di guidare la moto, il perdere la memoria non avrebbe alterato in nessun modo la natura che era, e sarebbe rimasta sempre divina. È per questo motivo che si dice che tutto ritornerà a dio, cioè consapevole di se stesso, in quanto la forza primaria non potrà mai essere annullata da nulla in quanto è essa che crea qualsiasi altra forza.

La perdita di memoria equivale al mistero e questo è il presupposto per creare un gioco, introdurre un fattore di mistero.

Quindi in tutto ciò che esiste c'è, in potenza, la spinta *IoSono* perché la natura non si altera. Si altera solo la sua memoria. La natura è inalterabile perché l'uomo è uno spirito e lo spirito non è soggetto ai concetti di energia, spazio, tempo, materia, dimensioni, eccetera.

Con la perdita della memoria, si dà luogo alla dimenticanza, la dimenticanza da luogo al mistero da scoprire. Questa è la spinta che porta praticamente all'espressione di sé.

Infine, nel libro *Trilogia dell'IoSono* è descritto il percorso d'accesso alla spiritualizzazione di noi stessi. La capacità di vedere come funziona la realtà avviene in concomitanza con la spiritualizzazione di sé. L'*io* dimentica il sé stesso storico. In questo modo ha luogo la corretta visione della realtà.

Gli esseri spirituali, ciò che ognuno crede di essere, non sono altro che i meccanismi-artefici della creazione, cioè quelli che realmente creano le condizioni dell'*IoSono*, ma in verità anche la coscienza che possiamo raggiungere in quanto

esseri spirituali è falsa perché, in verità, esiste un solo ed unico grande *Io*, la coscienza unica di tutte le cose.

Tuttavia, per riconoscere se stesso, cioè per recuperare la memoria di sé (la realizzazione di sé) era necessario navigare su tutte le frequenze dell'esistenza e qui vediamo la necessità e l'utilità dell'*Io storico*. In questa condizione esiste, infatti, il dolore, la tristezza e tutto quanto etichettiamo come non-desiderabile. È proprio partendo da lì che possiamo realizzare l'evoluzione perché se l'*Io* o il *Sé*, non conosce, non ci sarebbe percorso, ma stasi. Quindi, senza la fase storica, saremmo sicuramente nel piacere, ma impediti all'evoluzione di riconoscere pienamente sé stessi in quanto *Uno*, immortali.

Dunque il mix di *Io*, *IoSono*, *esseri spirituali* e *forme-pensiero*, è necessario affinché venga superato.

• Non credi che una caratteristica storico-culturale come la prevaricazione del giudizio, induca difficoltà a riconoscersi nell'Uno? Emanciparsi da quella prevaricazione è necessario per poter avviare la propria ricerca?

Facilmente rispondo che qualsiasi sistema, scopo o tecnica non può farci emancipare da nulla perché qualsiasi cosa a cui diamo energia, si rafforza. Non c'è da prevaricare il giudizio, questa cosa sarebbe un censurare le proprie emozioni, ma semplicemente di non creare più il giudizio.

• Nella stato di *Uno* non percepiamo interruzione tra noi e il resto delle forme del creato, perché allora ritenere l'uomo come la specie eletta?

Infatti non c'è nessuna specie eletta, è solo l'egoismo, che si basa sull'individualismo, che fa sì che ci si creda eletti. Tuttavia è chiaro che un albero non è parimenti evoluto come l'uomo, ma è ugualmente importante come importante è il piede rispetto al cervello.

• *Stato di grazia*, *IoSono* e *qui ed ora* sono formule che alludono alla medesima condizione?

Diciamo che spesso queste denominazioni sono dei gerghi, quindi vengono utilizzati come similari a seconda del circolo che discute questo tipo di argomento. Sono fondamentalmente la stessa cosa e sono fasi della realizzazione dell'idea dell'*IoSono*. Quando l'individuo raggiunge questo tipo di manifestazione entra in uno stato di grazia.

• Le *forme-pensiero* sono legami con la storia, con la dimensione eterica di noi stessi. Solo emancipandosene possiamo evolvere verso l'Uno. Nel tuo libro in più occasioni si fa riferimento ad emozioni positive come funzionali all'evoluzione stessa. Per esempio a pagina 132: "... se siamo impegnati a vedere ciò che di bello ci siamo imposti di vedere, non cadremo negli effetti del corpo emozionale ...". Le emozioni positive non sono anch'esse relative all'identità storica, quindi al corpo eterico? Non sono perciò anch'esse un impedimento

per la ricerca dell'Uno?

Il concetto è molto semplice: **se noi siamo alla ricerca di emozioni - negative o positive che siano - assolutamente sono una barriera alla scoperta di sé.** L'emozione non è un obiettivo a cui tendere. Ciò a cui dobbiamo tendere è alla realizzazione di un obiettivo. Si produrrà un'emozione positiva che aumenterà il nostro stato di coscienza o comunque la nostra condizione di benessere. In questo caso le emozioni ci sono utili, in quanto sollecitano ed alimentano la percezione dei messaggi dell'*IoSono*.

Negare le emozioni positive o negative come accade nei cosiddetti corsi emozionali e motivazionali non è interesse dell'IoSono.

Anche se ti motivano su un obiettivo emozionale, metti in funzione - come scritto in *Life - I segreti della ghiandola pineale* il sistema dopaminergico. Questo, che è parte della nostra fisiologia, agisce su una parte del cervello, il cosiddetto sistema oppioide. Ogni condizione, ogni obiettivo che è collegato al sistema dopaminergico non fa altro che portare l'individuo a un maggior stato di sonno o incoscienza. Uno stato paragonabile a quello provocato dalle sostanze oppiacee e queste sono quelle che addormentano o fanno perdere di sensibilità, tipo la morfina. Dunque sì, qualsiasi obiettivo emozionale è qualcosa che blocca l'essere. Quindi l'emozione positiva utile è quella che viene fuori dalla realizzazione di uno stimolo *IoSono*, non quella che si cerca di raggiungere. È proprio perché l'uomo va alla ricerca delle emozioni positive che è infelice.

• Scrivi che la repressione della sessualità e il collegabile senso di colpa che la può accompagnare è elemento importante per l'insorgere di patologie. La libera sessualità è qui perciò auspicata affinché si riduca il rischio di insorgenza di patologie e malesseri. Ma la ricerca del piacere sessuale riguarda la sfera eterica, è relativa ad una memoria passata, non è quindi assoggettabile ad una forma-pensiero? Del resto l'asceta non si è anche privato del cibo sessuale? O voluttà e asceti possono convivere?

Ritorniamo alla questione di prima, tenendo presente che non c'è differenza tra una persona che si auto infligge delle pene (emozione negativa) e una persona che socialmente cerca di sopravvivere (emozione positiva), anche con la ricerca del piacere sessuale. Sono entrambe persone bloccate. Il piacere sessuale deve essere una conseguenza del sé, noi non dobbiamo andare alla ricerca di un piacere perché abbiamo come obiettivo il fatto di avere una sessualità libera, deve essere libero il nostro senso di sessualità rispetto alle nostre spinte interiori, perché qualsiasi ricerca di un piacere è sempre un qualcosa che riguarda la memoria storica. Lo è ogni ricerca di emozioni già note. Come quella per il cibo. L'acquolina in bocca, è un emblema di ciò che stiamo dicendo. Tanto più pregustiamo, tanto più siamo nella storia, alimentiamo il *corpo eterico*, siamo vincolati alle *forme-pensiero*. Tanto più abbiamo appreso come emanciparci da quei ridondanti legami, tanto più possiamo evolvere spiritualmente.

Voglio chiarire una cosa, la vita *ideale* è vita impersonale. Assenza di scopi.

Se un essere ha assenza di scopi avrà un contatto diretto rispetto alle idee del proprio *IoSono*. Tutti gli scopi sono emozionali e attivanti il sistema dopaminergico. L'essenza dell'*IoSono* vive nel presente, non fa riflessioni e congetture. In questo senso è come un animale libero, non ti cerca se non ha bisogno di te. Come faccio a sapere se l'*IoSono* è corrispondente al mio sé? Se sono il mio sé o se sono invece la mia condizione umana, storica? È molto semplice. Se già mi è nota l'emozione che vivrò vuol dire che sono nella storia, cioè nel passato, in quanto ne ripeterò il ciclo. Se invece il risultato emozionale dell'azione che voglio andare a compiere non mi è nota vuol dire che sono collegato al mio *IoSono* perché il mio *IoSono* non è altro che novità, esplorazione, per cui non posso ancora conoscere l'emozione che deriverà dalla conclusione della manifestazione. Parlo di essere nell'essere dell'essere. Sempre condizioni nuove perché continuano ad arrivarci nuove idee dal mio *IoSono*. **Non disponendo di idee/emozioni già note, non posso che essere libero di seguire l'unica via, verso me stesso.** In questo modo, un'emozione che raggiungo dopo un'esperienza, non è un obiettivo. Il mio unico obiettivo, che non è un obiettivo ma è la necessità d'essere, non so dove mi porterà circa quella cosa lì. Questa è Vita Impersonale.

• **Ma può esserci assenza di scopo in ambito sociale, aggregazione di individui?**

Assolutamente sì.

• **Sempre a pagina 132: "... dobbiamo credere che le cose che noi vogliamo già sono. Non esiste altro modo per cambiare la realtà." Per qualche imprinting o trauma profondo si può essere indotti a credere di non farcela. Come se un fallimento accaduto in passato abbia segnato e segni negativamente le circostanze in cui potremmo metterci in gioco e farci muovere in modo non opportuno al successo. Un senso di paura ed inadeguatezza sovviene. In contesti di questo tipo come è possibile "... credere che le cose che noi vogliamo già sono."?**

Qui parliamo dell'atavico conflitto tra il bene e il male contrapposto a ciò che è il bene assoluto. Spinta interiore, spinta dell'essere a realizzare i progetti dell'*IoSono* e chiaramente degli impedimenti - storici - che ci sono intorno. Come si fa? Non c'è chiaramente una ricetta adatta per tutti. C'è bisogno di un pensiero etico e prima di questo essere maturi nella coscienza, quella cosa che non puoi comprare: o ce l'hai o non ce l'hai. **Con pensiero etico non intendo la morale, ma il fatto di pensare con la propria testa, avere cura del corpo, delle relazioni e di non mandare le persone fuori realtà.** Se io so come camminare sulle acque, non lo posso far vedere a chi rimarrebbe sconvolto, questo non sarebbe etico.

I rapporti con gli altri devono essere fluidi. Non si può parlare di determinati argomenti con persone che non sono in grado di affrontarli, ciò crea conflitti emozionali che spesso durano per tutta la vita.

Dopodiché è necessaria una grossa cura del mio corpo perché le *forme-pensiero* sono ancorate all'organismo fisico su aree di tossicità, biochimicamente

presenti in noi. Significa che se pulisco biologicamente il corpo, una buona parte di queste *forme-pensiero* si acquietano e non interferiscono più nei miei processi mentali. È perciò in termini esoterici da interpretare la formula *mens sana in corpore sano*.

Dobbiamo tendere ad una alimentazione quanto più leggera possibile. È anche vero che abbiamo degli strati di vecchi parassiti da eliminare gradualmente. Il che significa che l'organismo non può e non deve passare dal giorno alla notte con un approccio settario o fanatico. Visto che l'individuo è composto dalla parte spirituale, dalla mente e dal corpo, dobbiamo tener presente che, fatto 100, il corpo vale 15, le emozioni 35, lo spirito 50 - per non dire 50.000.000 -. Dunque, per quanto vogliamo tenere il corpo pulito, covare un'emozione negativa o non essere etici, lo inquina comunque.

È importante dunque agire contemporaneamente su tutti e tre i fronti.

• Nel libro sono presenti molte indicazioni con valore pratico per seguire uno stile di vita idoneo alla salute e ben oltre, fino all'immortalità e al divenire puro spirito. Cosa puoi dirci sulle persone che hanno o stanno seguendo quelle stesse indicazioni? Sei a conoscenza diretta di guarigioni, di immortalità, di vita senza cibo, di stati particolari?

Quello che dobbiamo sottolineare è che *Life - I segreti della ghiandola pineale* non è un libro per l'immortalità materiale, è un libro inteso come strumento per identificarsi nel sé. Il titolo *Io Sono immortale* non è un titolo scritto per affermare che *io sono immortale*. Non riguarda la storia, è riferito alla natura dello spirito, immortale appunto. In questo senso, alla natura dell'*Io Sono*. L'*Io Sono*, inteso come idea insopprimibile, quindi immortale.

L'*Io Sono* è immortale e quindi la base della nostra intuizione che ricostruisce la nostra base impersonale. È la **personalità fondamentale** l'*Io* o *Sé*, cioè ciò che realmente siamo. Ci porta ad essere il più possibile noi stessi, cioè a riconoscersi come esseri spirituali. Se ti riconosci come essere spirituale, stai seguendo la tua natura in quanto, essendo spirito non sei più soggetto alle funzioni e alle condizioni umane, quelle storiche. **Non sei più controllato, ma controlli la realtà.** Il che non significa che tu con il corpo devi necessariamente diventare immortale, anche perché se fossi immortale, molto probabilmente avresti esaurito tutte quante le tue cariche *Io Sono* sulla realtà materiale e non avresti più nulla da fare. Non è importante essere di fatto immortali, ma è importante riconoscersi tali in modo che o con il corpo (ascensione) o con la mente, tu in quanto essere spirituale, non sei più costretto a rientrare nella condizione materiale perché non hai più sospesi storici a cui restare agganciato. Puoi entrare in una condizione diversa dove in realtà non sei più in una condizione interferenziale, storica appunto, nel senso che normalmente siamo obbligati a comunicare con gli altri.

In questo nostro universo ci esprimiamo tutti quanti perché il nostro è un universo interferenziale dove per molti è difficile vivere perché sbagliano la condizione con cui lo vivono. In una condizione superiore noi entriamo in un universo

personale nel senso che noi creiamo tutto. Lì, il fiore lo creiamo noi e non ha bisogno di acqua, luce, aria per vivere... Possiamo farlo scomparire e comparire. Nella dimensione superiore lo spazio è illimitato. Siamo soli, e possiamo anche accogliere altre persone e comunicare con altri esseri ma non è obbligatorio per esistere, possiamo decidere di aver l'alba o il tramonto, che da mezzogiorno passiamo direttamente a mezzanotte... Cosa voglio dire, voglio dire che con l'immortalità spirituale hai un totale distacco dalla realtà e non hai più motivo per tornarci. Ma qui no, per questo l'egoismo qui è pericoloso. Ci impedisce di comunicare e collaborare con gli altri esseri che a loro volta hanno la loro missione *Io Sono*. Come il fiore con l'acqua e la luce, deve realizzare il progetto *Io Sono*.

• Ma ad esempio, nel libro citi il Il Conte di Saint-Germain e forse qualcun altro, come esempio di esistenza nella storia dell'immortalità. Come coniughi quanto hai appena detto con l'immortalità del Conte?

Di condizioni del genere ce ne sono sicuramente molte, anzi moltissime visto che esistiamo da miliardi di anni. Chiaramente non sono condizioni conosciute per un semplice motivo che anche se ci fossero cento persone che vedessero una persona ascendere, cioè scomparire alla vista per passare in un'altra dimensione, questa cosa non sarebbe comunque credibile in quanto estranea alla comune esperienza. Non abbiamo una casistica di reportage a riguardo anche se, ad esempio, parlando di Apollonio di Diana, imprigionato, quando i carcerieri vanno a trovarlo e lui non c'è più. È una storia che offre degli spunti a riguardo visto che Apollonio è esistito proprio negli anni in cui si parla della storia di Gesù e ha fatto le cose che avrebbe fatto Gesù con la semplice differenza che Apollonio è un personaggio storico, ma di Gesù non esiste alcuna prova sia realmente esistito. L'unica cosa che abbiamo di reale circa Gesù sono le guerre che da 2000 anni sono perpetrate in suo nome, i milioni di morti e le torture dell'Inquisizione.

• In *Life*, parli di stati raggiungibili e mantenibili. Nella mia ricerca, esperienza e memoria non trovo elementi per condividere l'opinione che l'Uno possa corrispondere permanentemente al noi. Mi sembra cioè che le circostanze contingenti possono avere sufficiente forza per trattenerci nella storia. Cioè, l'oscillazione, più che la permanenza, rappresenta meglio a mio parere le possibilità umane. Non pensi che la mosca sia scacciata e la zanzara uccisa anche dall'illuminato? Non ci sono fatti sufficientemente forti da riportarci nel duale, nella storia?

Questa è la domanda più importante nel senso che se riusciamo ad individuare il problema possiamo liberare tutta la situazione. Il mistero è il collante con cui gli esseri rimangono appiccicati alle cose materiali, è la spinta necessaria alla soluzione di un gioco, lo abbiamo detto prima. Se nessuno mai ci ha detto che siamo quell'essere supremo, finché non sappiamo realmente che potremmo essere qualcos'altro rispetto a ciò che ci hanno insegnato, è chiaro che tutto ciò che noi facciamo lo facciamo in base a ciò che la storia ci ha insegnato quindi

non possiamo elevarci se non sappiamo come stanno le cose. Il problema quindi è ripristinare le antiche conoscenze, questo è importante, altrimenti l'illuminazione e l'ascensione non possono essere nemmeno argomento di discussione. Non potremmo mai raggiungere l'ascensione se crediamo che ci sia un Dio esterno a noi, perché l'ascensione prevede che tu stesso abbia interiorizzato quel dio.

In quanto all'immanenza dell'*Io*, beh questa domanda non è corretta. L'*Io* è irraggiungibile in modo definitivo. Spiego perché. Gli assoluti sono irraggiungibili quindi l'*Io* non è un qualcosa che si può raggiungere, l'*Io* è una condizione asintotica cioè una curva che non può mai toccare quel valore finito ma lo raggiunge all'infinito, perché l'*IoSono* è indefinito, cioè avrà sempre altre idee di manifestazione per portare avanti il gioco.

Ma, ritornando con i piedi in questa dimensione, per quanto riguarda noi, sicuramente se siamo qua significa che dobbiamo terminare la nostra esperienza materiale per mezzo manifestando una determinata quantità di cose in sospenso. Posso azzardare a dire che un essere di media consapevolezza ha circa 150 idee *IoSono* ancora in sospenso da manifestare. Compiute queste, potrebbe accedere all'ascensione, oppure, con la morte del corpo fisico, non tornare più su questa terra. Ripeto se noi crediamo che esista un Dio queste idee non potranno mai essere espresse, perché quelle idee le possiamo esprimere solo in quanto dio noi stessi.

• In che modo è possibile quantificare le idee che l'*IoSono* chiede all'*Io* di soddisfare?

Perché coloro che sono arrivati *ad un certo punto* hanno *capito* che se non fossero stati bloccati dalla storia con poche cose avrebbero già raggiunto quella condizione, magari venti o trenta anni prima.

• Perché abbiamo perso l'*Uno*? Perché avviene la storia? È la consapevolezza di noi stessi a crearla?

Come ho detto è una necessità del gioco.

• Qual'è il senso della storia se lo scopo è quello di superarla?

Come detto prima, la necessità di navigare nelle frequenze basse; se non ci fosse stato il meccanismo che ha creato il processo della storia, delle emozioni ripetute, mai avremmo potuto sperimentare le frequenze sotto la soglia del piacere.

• Bene e male si alimentano reciprocamente. Come è possibile una condizione, individuale e/o sociale, permanente di solo bene?

Bene e male morali, cioè considerazioni, regole fondamentali di comportamento che il gruppo adotta per mantenere in essere la propria sopravvivenza. Sono dei codici prestabiliti che tendono alla non-estinzione del gruppo, L'etica è tutt'altra cosa, è qualcosa di auto-generato, qualcosa di sentito che non può essere impostato da fuori e il risultato dell'azione generata dall'etica farà sempre in modo che produrrà il maggior bene per il gruppo a cui si riferisce. Questo genere di

modo di pensare comporta l'elevazione del bene in quanto elemento opposto al male. **Con l'etica e quindi con l'espressione della propria natura creativa, gli individui e la società tenderanno a realizzare il bene assoluto automaticamente.** All'opposto, restando identificati con la storia, cioè senza consapevolezza che essa è solo un trucco idoneo al suo stesso superamento, le persone altaleneranno tra il bene e il male della morale per effetto pendolo e questo genererà **tante persone perbene così definite dalla società, ma molto degradate a livello creativo.** Questa condizione la osservi nelle società in cui l'arte non è curata ed apprezzata: nell'Italia di oggi Pompei cade a pezzi e non importa a nessuno ed infatti le persone, per le preoccupazioni che hanno da affrontare quotidianamente, sono inibite nella loro espressione creativa. Questo è un indicatore che funziona sempre. In Corea del nord sono impegnati a costruire bombe atomiche e l'arte non è mai tenuta in considerazione se non per gli spettacoli pilotati del regime.

• Nella condizione di purezza, torneremo a cercare la storia, come con il peccato originale abbiamo abbandonato l'Uno? È più vera la permanenza o l'oscillazione?

Un muoversi verso l'evoluzione di Sé prevederebbe per forza una conoscenza di determinate frequenze dicotomiche, opposte, per cui anche in un modo paradisiaco, ma comunque materiale, si sarebbe sempre soggetti al bene e al male, alla sofferenza e al piacere, ma non in termini di permanenza, ma di oscillazione. Una condizione paradisiaca su questa terra non potrebbe essere separata dal concetto di dualità ma sarebbe fortunatamente oscillante, nel senso che il problema non è la sofferenza, ma il rimanerci bloccati, per cui un paradiso in terra sarebbe tale perché si potrebbe soffrire, godersi quella frequenza di sofferenza ed uscire da essa senza rimanerne bloccati. Per capirci: in un mondo paradisiaco se vai a sciare e si crea una slavina comunque creperesti lo stesso. Un mondo paradisiaco, ma materiale, non è un film, è comunque una realtà duale e la perfezione, **il paradiso, è solo nel non rimanere bloccati in una condizione.** Questo fa comprendere una triste verità: le persone credono che nel paradiso ci sia un dio che ti protegge dalle slavine, questa è la fregatura che fa credere che tutto andrebbe comunque bene, tanto il salvatore è lì che ci salva la pelle per qualsiasi cosa.

• A pagina 129: “Un Grande Essere è colui che continua a nutrire lo stesso sentimento verso qualcuno che conosceva e dal quale ha improvvisamente ricevuto un torto; potrà cambiare atteggiamento verso di lui, ma non l'affetto che nutriva e che magari ne esce più rafforzato a seguito di una maggiore esperienza di compassione.” Sorgono due domande.

a. Fino a quale torto può sopportare un Grande Essere? Ovvero di Grande Essere si tratta da che torto sopportato in poi?

b. Possiamo arrivare a riconoscere di essere Uno. Possiamo perciò riconoscere il velo di Maya della dualità, dell'oggettività, dell'identità individuale. Possiamo quindi riconoscere anche che la realtà non è di fronte a noi ma ne

facciamo parte. Quindi che dipende dalle relazioni. Come dire che la realtà-verità sta nel mezzo. Con queste premesse come possiamo non prendere in considerazione che il torto che subiamo è dunque dovuto anche a noi stessi. Non significa che in qualche misura restiamo comunque nella sfera eterica?

Allora, le due domande si possono raggruppare e si può rispondere in maniera molto semplice. Il *Grande Essere*, ripeto, è una condizione che vige mentre ci avviciniamo all'essere immortale, però ripeto non è possibile essere l'*Io* perché innanzitutto gli assoluti sono irraggiungibili poi se diventassimo *Io* sparirebbe tutto quanto, perché avremmo il duplicato perfetto di noi stessi, e non avremmo più il mistero che darebbe luogo alla realtà. ***Grande Essere non significa altro che diventare sempre più consapevoli di essere se stessi e chiaramente sempre meno agganciabili dalla realtà.*** La questione dell'effetto, ovvero cosa può sopportare un *Grande Essere*. Semplicemente un essere è più grande nella misura in cui riesce a non essere affetto di nulla almeno che non l'abbia deciso lui. È questo l'aspetto determinante. Quindi il Grande Essere per eccellenza dovrebbe poter sopportare un effetto infinito in primo luogo. In secondo luogo, un Grande Essere non subisce le conseguenze dell'ambiente emozionale esterno, nel senso che, se io e te abbiamo fatto qualcosa insieme, abbiamo creato un'emozione positiva per la quale ti voglio bene, quel bene sarà soggetto ad un certo modo e ad una certa quantità, proporzionale alla quantità e all'intensità di esperienza vissute assieme. Poi tu fai qualcosa di indesiderabile nei miei confronti. Se restiamo nella dimensione duale, storica prevale la prevaricazione del giudizio della tua azione nei miei confronti. Quello che è stato, viene riportato dalla memoria, non più come fatto accaduto e basta, ma come emozione. A sua volta questa contiene delle pretese, per esempio che tu mi chiedi scusa. Il *Grande Essere* invece cosa fa? Si rende conto che quella tua azione negativa nei miei confronti è solo una tua debolezza. La cosa comporta che nessuna azione di contro-bilanciatura ne scaturisce. Entra in campo la compassione, la capacità di non farsi risucchiare in quel vortice che invece si avvia se la dovessimo ritenere cattiva, cioè, come detto, giudicare. Non giudicando emozionalmente un'azione, mi tengo distante dall'evento mantenendo così la mia esperienza emozionale con te, positiva. In questo modo non altero la mia condizione interiore positiva, cioè il mio volerti bene rimane inalterato.

- **Proviamo a sintetizzare le fasi evolutive e le dimensioni coinvolte.**

Innanzitutto è doveroso precisare che l'illuminazione è un lusso che non tutti possono permettersi, anzi è qualcosa di molto raro a manifestarsi.

Infatti si crede che ci possa essere un manuale dell'illuminazione che, se applicato, possa far illuminare le persone. In realtà l'individuo dovrebbe vedersi come il pulcino che per uscire dall'uovo deve giungere alla sua maturazione, così come il seme che, per divenire albero, se l'albero fosse il pari dell'illuminazione, ha bisogno di anni per divenire tale. Quindi è da sottolineare che non siamo noi, in quanto uomini, che decidiamo il *quando*, bensì è il nostro livello di maturazione che si esprime come apertura di cuore che provoca questo salto. **Chi ha visto il**

film *The Truman show* può riconoscere questo simbolismo quando Truman è in macchina e all'improvviso il *meccanismo* della realtà si inceppa e, come dico nell'altro mio libro *Trilogia dell'IoSono*, quello è il momento in cui la visione di sé stesso e del mondo cambiano, il momento in cui la ricerca ha termine e l'*ultimo viaggio* si intraprende, il viaggio sulla *via maestra*.

Quindi, ritornando alla domanda, se volessimo parlare di "fasi" potremmo citarne alcune, ma la prima non è da noi gestibile; ciò significa che è inutile fare esercizi e meditazioni per emulare gli altri, ma qui è il caso di mettere in campo solo la sincerità d'essere. Quindi:

- la presa di coscienza, la consapevolezza, non perché lo hai letto da qualche parte, che il mondo non è quello che abbiamo sempre visto;

- la decisione di *essere* ciò che nel profondo sentiamo di essere;

- la decisione di essere sempre in *etica*, intendendo come etica non il solo rispetto delle leggi del mondo in cui viviamo, ma la capacità di pensare con la propria testa e quindi di produrre il maggior bene. In definitiva, agire in maniera estesa e non in maniera egoistica perché sappiamo o sentiamo che tutti e tutto siamo uniti, che siamo una cosa sola. Questo porta alla disintossicazione emozionale, quella che annulla il *corpo eterico*;

- porre l'attenzione sulla disintossicazione e la cura del corpo fisico con i vari sistemi e le varie indicazioni che ho attentamente illustrato in *Life - I segreti della ghiandola pineale*.

Tutte queste cose, nelle vecchie e logore filosofie prendono i nomi più strani e bizzarri - iniziazione, purificazione, macerazione e balle varie - e ciò dimostra il fatto che l'umanità è solo al primo secondo dell'anno del riconoscimento di sé.

• Ancora a pagina 129 si legge del ciclo del piacere. Tendiamo ad una certa cosa in quanto già sappiamo che tipo di piacevole rilascio ormonale quella tal cosa provocherà in noi. Questo processo ci tiene legati al corpo eterico, ci impedisce di disintossicarci per poter raggiungere il corpo quantico, sede del nostro divino, del nostro benessere, dell'Uno. Secondo Gregory Bateson, la vita e il suo mantenimento si fondano proprio su quella ricorsività. Per questo - dice Bateson - la foglia si genera, costruisce e sviluppa proprio in quel modo e non in altro in quanto solo nella ricorsività trova se stessa. Non è in questo il successo di filastrocche e ritornelli, cioè nella loro - esoterica - capacità di garantirci tranquillità e sicurezza?

Non conosco Bateson, però dobbiamo nuovamente porre l'accento su una questione. Non possiamo dire in cosa consista l'espressione ideale che proviene dal nostro *IoSono*. È una condizione personale, solo noi lo sappiamo. Però, andando per esclusione, possiamo dire cosa non è etico, cioè cosa non è collegato al nostro *IoSono*.

Che cosa non è collegato al nostro *IoSono*? Tutto ciò che noi pensiamo e tendiamo e di cui già conosciamo il risultato emozionale. Questa cosa, nelle vecchie scuole di pensiero, viene definita come la "ragione nascosta". La ragione nascosta

è sintetizzabile in quella sensazione che io ti induco per farti fare un'azione che io desidero tu faccia e che mi torna utile, cioè *controllo!* Quindi quando io faccio il viso carino a te per ottenere un risultato comodo a me, quello non è un aspetto etico ma è un qualcosa di umanamente progettato, che non ha niente a che vedere con l'*Io Sono*. Il fatto di avere già in testa un certo risultato emozionale, attiva il sistema dopaminergico per cui porteremo sempre di più la nostra coscienza in assopimento. **Tanto più attiviamo il sistema dopaminergico, in modo direttamente proporzionale siamo indotti a perseguire emozioni conosciute.** Significa che avremmo sempre una maggiore difficoltà ad entrare in contatto con la nostra personalità fondamentale. In *Life* dedico ampio spazio a questi passaggi.

• **In più occasioni in *Life*, come per esempio a pagina 131, si leggono una serie di passaggi come in queste righe: “... possiamo ingannare questo meccanismo: se immettiamo immagini di gioia nel nostro cervello, fermiamo questo motore della personalità che si basa sulla paura e senza questa il nostro cuore può riprendere a produrre A.N.P., si ferma l'attività dell'ipofisi e si riattivano tutte le 972 funzioni proprie della ghiandola pineale. Quindi, è sufficiente amare, sia nella mente che nell'operativo.” Non credi possano provocare critiche perché deterministiche e meccanicistiche?**

Non è importante il fatto che questo provochi critiche. Piuttosto il problema è che qui manca sempre la corretta conoscenza di un qualcosa. **Se noi conosciamo profondamente qualcosa non possiamo subirne il mistero.** La gente scambia la gioia come emozione, ma non è così, la gioia è uno stato interiore non è uno stato emozionale. Noi siamo pieni di immagini di gioia ma attenzione, non è dialetticamente corretto... le immagini di gioia sono la conseguenza della passione che proviene dal nostro cuore, li siamo già nella gioia, quando siamo operativi nel presente. Quindi la cosa bella qual'è? Che quando noi abbiamo la spinta interiore a fare qualcosa già proviamo una certa gioia, siamo già in un certo stato di grazia solo nel pensare che la stiamo realizzando e ciò **istante per istante**, senza interessarci dell'obiettivo finale, stiamo essendo e basta. La cosa stupenda è che quando noi realizzeremo quella cosa, oltre all'emozione positiva che non conoscevamo perché è nuova, quella cosa realizzata ci darà un livello di gioia superiore anche a quella che noi immaginavamo perché si tratta di una nuova realizzazione di cui non potevamo sapere; quindi ora che è realizzato rimaniamo stupefatti dalla grande quantità di gioia che si produce. Perciò quella frase della domanda che poni non va presa alla lettera, va contestualizzata. È solo un suggerimento per tenere sempre viva la passione, cioè a manifestare sempre ciò che noi sentiamo interiormente. Senza paura.

• **In *Life*, in più occasioni affermi che il successo personale e storico è del tutto disponibile ad accadere se siamo l'*Uno*. Cioè se non ci sentiamo separati dal resto del creato. Ma può un capitalista essere l'*Uno*, cioè non adottare misure di sopraffazione e mortificazione del prossimo e avere successo?**

Non penso sia un grosso merito se una persona ieri sia riuscita ad entrare in contatto dopo diversi miliardi di anni con il proprio *Io* mentre il capitalista ci arriverà tra altri miliardi di anni. Non penso sia un vanto arrivare prima o dopo, la vita è aperta a tutti. Comunque il capitalista, nella sua accezione negativa, non è colui che guadagna miliardi e prospera, ci mancherebbe altro, ma colui che è attaccato alle realtà materiali per la sua sicurezza. Infatti *capitale* significa *di primaria importanza*. Anche la storiella del ricco e della cruna dell'ago torna continuamente a dare fastidio: non sono i beni materiali il problema, tutt'altro, augurerei a tutti tanta ricchezza, ma il fatto di vederli come *principale* fattore della sicurezza della propria vita. Uno può essere capitalista anche possedendo solo 10 euro perché per lui quello è tutto, **ma si può essere capitalisti, e troppo spesso lo si è, indossando un talismano o appendendo in casa oggetti di adorazione** perché in questo modo abbiamo delegato il nostro potere, la nostra sicurezza, a cose materiale: siamo diventati capitalisti.

• **A pagina 131 si legge: “... immaginare porta a una attivazione cerebrale identica a quella dell'agire. Nessuno ci può vietare di sentirci ricchi, nonostante abbiamo un conto corrente che fa acqua da tutte le parti e, se lo facciamo, in conseguenza del fatto che noi creiamo realtà, allora ci troveremo un conto corrente ricco.”** Ma ciò che immaginiamo è anche relativo alla nostra identità. **Se il denaro è concepito come simbolo sconveniente, immaginare di essere ricchi forse non indurrà la produzione di un'emozione positiva. Non c'è questo tipo di difficoltà?**

Ecco, questo spiega e completa ciò che dicevo prima perché affrontiamo l'aspetto dell'odio del denaro e della ricchezza. Questa è la difficoltà. In quanto emblematica di come le persone possono e sono legate ai canoni della società. Prima di entrare in argomenti del genere, molto specifici sulla realizzazione del sé, dobbiamo avere chiari i significati di cosa andiamo a fare. Non possiamo entrare in discorsi così sottili se prima non abbiamo in mente di cosa stiamo parlando. Altrimenti tutto quello che facciamo sarà viziato dal nostro background che ci portiamo dietro.

Se chiaramente il denaro è il diavolo, è chiaro che non riuscirò mai a realizzarmi se il mio io mi suggerisce di costruire una banca. **Bisogna andare al di là del peso che le parole hanno, in quanto caricate di emozioni.** Il percorso di realizzazione del sé non prevede le emozioni. L'emozione è storia e ti porta fuori strada.

Il libro *Life - I segreti della ghiandola pineale* ha circa 650 pagine, se avessimo voluto scrivere un libro come si deve non sarebbe bastata l'intera raccolta Treccani [L'enciclopedia, ndr], ovviamente non potevamo fare un libro di 500mila pagine per spiegare ogni parola.

Sono stati fatti esperimenti con degli atleti, gente che conosce bene la fatica, come quella di una corsa. A riposo su dei lettini con determinati apparecchi, con la loro esperienza e con la loro memoria, sono stati indotti ad entrare in una

condizione mentale tale che si sentissero solidamente presenti nella corsa anche se non stavano correndo. Le macchine segnalavano uno sforzo come se il corpo in quel momento stesse veramente affrontando lo sforzo. Significa che, quanto noi più entriamo in una condizione mentale reale, più quella cosa tende a potersi materializzare. Il mondo reale dunque tendenzialmente si allinea con le forze della nostra passione se i nostri obiettivi sono fondati su quella stessa passione.

• Nel libro impieghi spesso la formula “scientificamente provato”. Non è in qualche modo un richiamo di una *forma-pensiero* legata all’idea di soddisfazione e tranquillità che tende ad indurre, ma che però ci tiene legati all’oggettività, quindi alla storia?

Per quanto riguarda la mia parte di quelle 650 pagine, è stata scritta in una settimana. È stato pubblicato cinque anni dopo la sua ultimazione per evitare di finire nel non condiviso calderone della New Age. Con la tecnologia e l’informazione, miliardi di argomenti sono diventati fruibili e disponibili a tutti. La cosa peggiore è il fatto che per una soddisfazione dell’ego, le persone si sono intese, in maniera superba, maestri e quindi non hanno fatto altro che scopiazzare l’uno dall’altro, in maniera errata e viziata. Quindi è stato estremamente difficile sganciare quel libro dalle pseudo teorie della New Age e collocarlo in un ambito pulito.

• Ho sempre letto l’alchimia in forma simbolica. La trasformazione del piombo in oro era solo allusiva della trasformazione della realtà in funzione della prospettiva con la quale la si riguarda. Un’allusione a mio parere confortata un po’ dalla cultura esoterica che tende ad un linguaggio iniziatico e un po’ dal fatto che trovo quell’interpretazione rispettosa del principio esoterico numero uno, *così in alto come in basso*. In *Life* invece tratti - almeno in un punto - in termini diretti, senza interpretazione alcuna, il tema alchemico della trasformazione dei metalli. Ha mai assistito all’intero processo? Sei in grado di eseguirlo?

Non sono un alchimista, e non ho mai assistito a progetti alchemici. Però, nelle mie immense conoscenze, conosco i processi alchemici e chi si dedica all’alchimia. Non sono un’alchimista perché non mi interessano quei processi. Non mi affascinano. Sono una persona immediata, mentre l’alchimia richiede molto tempo, applicazione, costanza. Se dovessi prendere un farmaco, preferirei prendere un analgesico piuttosto che un omeopatico perché il prodotto omeopatico spesso lo devi prendere in più dosi per più giorni mentre il farmaco in una sola volta risolve il problema.

Però l’alchimia è una cosa esistente e in uno dei miei tanti siti, www.iosononelfuturo.it c’è un articolo su come trasmutare il mercurio in oro secondo un processo realizzato da un ex ricercatore del Cnr, Roberto Monti. Sono esperimenti scientifici riproducibili.

L’alchimia è una disciplina scientifica che si occupa dei metalli. L’origine della parola non è certa, ma potrebbe provenire da “la chimica di Allah” intesa come la

chimica divina.

Il fatto di trasmutare i metalli comuni in oro è una cosa fattibile. È comunque parte insignificante della disciplina perché l'alchimia, per l'alchimista, è riferita a tre cose. Al prodotto alchemico: toglie tutte le malattie ma non fa ricrescere gli organi che sono stati tolti; alla longevità: vivi almeno 600 anni senza perdere la memoria; alla tranquillità economica: non avrai mai problemi economici, puoi produrre oro come vuoi.

L'alchimia ti porta a realizzare il tuo sé con più facilità rispetto ad altri metodi e nel nostro corpo ci sono delle reazioni alchemiche, lo *dimostro* in *Life*. Sono quelle che ci forniscono l'energia... e che energia.

• Nel libro, la ghiandola pineale è considerata la parte anatomica sede dello scambio quantico, tra l'aspetto materiale e immateriale dell'energia. Ti risultano casi di asportazione della ghiandola pineale? Con che conseguenze comportamentali?

No, non mi risultano casi d'asportazione. Possiamo però in qualche modo approssimare l'asportazione della ghiandola pineale alla sua calcificazione, cosa che avviene in un determinato momento della vita. Diciamo che la ghiandola pineale è una sorta di termometro per misurare la percezione di sé. **Se una ghiandola pineale è calcificata indica che la persona non può più ricevere indizioni dal proprio Io Sono.** Che deve perdere questo corpo terreno e ritornare in questa dimensione per ricevere nuovi messaggi. La ghiandola pineale è come un antenna che collega la parte intuitiva con quella fisica. Se si rompe l'antenna si rompe l'intuizione.

• Vivere di *prana* è uno stato accessibile a tutti?

Quando parliamo di vivere di *prana*, rientriamo nel discorso del *bretharianesimo* cioè vivere appunto di energia, aria, sole e cose di questo tipo. No, non è accessibile a tutti vivere di *prana* perché spesso questa cosa viene ridicolizzata. Ho sentito dire spesso "con il *bretharianesimo* abbiamo risolto il problema della fame nel mondo". **No, vivere di *prana* è una condizione fruibile solo da persone che stanno già bene,** così come l'illuminazione, non è una cosa fruibile da tutti.

• Chi vive di *prana* è immortale?

Assolutamente no.

• Quante persone attualmente nel mondo vivono di *prana*? E quante sono italiane?

Per quanto riguarda Jasmuheen (Ellen Greve, nda), che è l'ambasciatrice mondiale del *bretharianesimo* e con la quale ho dialogato qualche giorno prima che il nostro *Life* (a sua tempo *Io Sono immortale*) entrasse in stampa, in un'intervista che ho realizzato con lei, risulterebbero **almeno un milione di persone che vivono di *prana*** nel mondo. In Italia conosco tante persone che vivono di *prana* o

addirittura non hanno più la cucina a casa. Hanno ricavato una nuova stanza.

- **Indicativamente quante?**

Penso diverse centinaia, io ne conosco una dozzina.

- **L'uomo ha una missione? È qui per uno scopo? La teleologia è un'ipotesi o una certezza?**

L'unico scopo è essere e questo non è propriamente uno scopo, ma una meccanica dell'idea *Io Sono* per mezzo della quale la *vera natura deve ritornare ad essere consapevole di Sé*. È un processo inarrestabile e senza scopi, non è un processo teleologico, finalistico, è solo che è così per sua natura, non perché pensiamo che lo sia e lo collochiamo in un certo ambito.

- **Oltre a *Life - I segreti della ghiandola pineale*, hai pubblicato anche *Trilogia dell'Io Sono; Io Sono colui che è; Io Sono me*. Di cosa trattano in breve?**

Sì. Il primo libro è stato *Trilogia dell'Io Sono* che parla della realtà e di come posizionarsi rispetto ad essa; diciamo che questo è un libro che può essere letto da persone con diversi livelli di consapevolezza, ma dal quale tutti riuscirebbero a *prendere* qualcosa di molto importante.

Poi c'è stato appunto *Life - I segreti della ghiandola pineale* di cui abbiamo parlato.

Il terzo libro è un audiolibro. Si intitola *Io Sono colui che è*. E qui ci sarebbe da parlarne per anni. Ritengo sia il prodotto più prezioso in assoluto, il più potente mezzo per il contatto con il Sé, ma sempre a patto che ci sia cuore puro. Si tratta di un sistema audio che guida la persona a disancorarsi dai legami materiali, dis-identificarsi dal mondo e ridefinirsi in quanto *Io*, chiaramente per quello che fino ad ora si è divenuti *Io*. Lo so può essere un po' complicato, ma voglio semplicemente dire che ognuno ha un suo proprio livello di sentirsi *Io*. Questo file audio può portare al massimo livello di percezione di sé che ognuno ha maturato fino a questa vita. In ogni caso, un *ritorno alle origini* porta anche a riaprire il flusso *Io Sono* e quindi a riascoltare le indicazioni della vocina interiore. In ogni caso questo è un prodotto che non deve essere mai *toccato* da chi ha ricevuto trattamenti psichiatrici o che abbia fatto uso di psicofarmaci.

Poi c'è il quarto libro, un altro gioiello dal titolo *Io Sono me*. È un sistema che spiega come applicare la comunicazione con gli altri esseri e le cose che ci sono nell'universo al fine di eliminare le cause dei blocchi emozionali. In realtà si tratta della potente tecnica conosciuta de *I 7 specchi Esseni*. È davvero una bomba perché ti riposiziona in tempo presente disancorandoti dai blocchi emozionali, facendoli svanire.

Però, ripeto, la perfetta comprensione di questi testi e degli argomenti non può essere immediata. Il lettore vedrà due cose: la prima è che sembra che qualcuno gli stia parlando e ciò perché in genere i miei libri sono scritti con il metodo della psico-tematica, cioè un linguaggio che va oltre la mente e che arriva diret-

tamente all'individuo, sempre a patto che abbia il cuore aperto o meglio, puro. Secondo. Leggendo lo stesso testo un mese dopo sembra tutto un altro prodotto; questa è una cosa molto affascinante e si spiega col fatto che ciò che viene letto lavora in profondità e la persona dopo un po' di tempo acquisisce un più elevato livello di coscienza tale da leggere il libri sotto un altro punto di vista.

SALUTE

• La ghiandola pineale è considerata il punto fisico dove si realizza il principio quantico, cioè dove la realtà non è unica, oggettiva e materiale, ma relativa al suo creatore. La ghiandola è molto attiva nell'infanzia e nelle persone che in qualche modo non sono state mortificate. Essa tende ad atrofizzarsi con l'età e con il gradiente di intossicazione della persona. C'è un modo per stimare il grado di atrofizzazione/apertura della ghiandola pineale?

Credo che a livello fisico sia possibile analizzare la ghiandola tramite una radiografia, pur non avendone la certezza perché non sono medico. La ghiandola pineale tende a calcificarsi, quindi tra l'inizio dell'atrofizzazione e la calcificazione, sarebbe opportuno effettuare una risonanza magnetica. Perché la calcificazione anticipa l'atrofizzazione che non può essere vista dai raggi x.

• Secondo le ricerche psicomotorie, nell'infanzia - prima per le bambine poi per i bambini - intorno ai 7/9 anni - avviene una modificazione. Lo stato psicomotorio, cioè quella condizione dove le espressioni corrispondono al sentimento, inizia a subire la mediazione razionale. Forse in quel periodo l'unità si frantuma. È a quel tipo di esperienza che possiamo riferirci per percepire cosa si intende per essere Uno?

Questa è un'altra falsità da smentire, nel senso che si crede che i bambini siano puri, divini o cose del genere. Questo non è vero perché ognuno di noi ha la stessa identica età ovvero diversi miliardi di anni. Dobbiamo metterci in testa che in quanto esseri spirituali noi siamo la luce che viene fuori dalla lampadina, che è l'Io. Questa luce viene fuori all'accensione. Nel momento dell'accensione i fotoni vanno in giro a realizzare le idee del sé. Quindi abbiamo tutti la stessa età e il background per quanto riguarda le aberrazioni è sempre e comunque il nostro; ricordiamo che un motociclista che perde la memoria non è che non sa più guidare la moto. I bambini, sicuramente prima che intervenga la fase razionale hanno più libertà d'espressione di se stessi è vero, ma non è che sono puri.

Dopodiché il tutto dipende dalla cultura e da come l'ambiente esercita il suo effetto sui bimbi. Ricordiamo che i Gesuiti dicevano "dateci i bimbi fino a 8, 10 anni e li renderemo per sempre servi del Signore".

• Se le patologie e i malesseri sono generati da uno stato di intossicazione cronica e perdurante, a sua volta generato dalla tossicità della dieta e dalle

forme-pensiero negative, cosa si può dire per le gravi patologie infantili, cioè di quell'età dove l'identità non è ancora compiuta e ci si sente corpo unico con il resto del mondo? È sempre semplicemente una trasmissione ereditaria di forme-pensiero genitoriali?

Avremmo bisogno di sei mesi per rispondere a questa domanda. Provo a sintetizzare. Quando noi perdiamo il corpo fisico, dobbiamo andare anche incontro a qualcosa chiamato la *seconda morte*. La *seconda morte* è l'esaurimento del *corpo eterico*, delle *forme-pensiero*. Normalmente un individuo normale impiega duecento anni a reincarnarsi dopo la perdita del *corpo fisico*. Ciò non vuol dire che un individuo non ci possa impiegare più tempo, diecimila o cinquantamila anni, ma può accadere anche il contrario; cioè che vada nella prima sala parto di un ospedale e si prenda immediatamente un nuovo corpo.

Ciò che noi chiamiamo inconscio collettivo, non è solo creato da noi presenti qui, è generato anche da coloro che hanno perso il corpo e non riescono ad abbandonare più questa realtà dimensionale. **Se uno di questi esseri non ha realizzato l'esaurimento del *corpo eterico*, rinasce in un nuovo bambino. E nasce come bambino malato perché ha addosso tutto il carico emozionale della malattia che ha lasciato da vivo il giorno o la settimana prima.** Questa è la motivazione per cui il bambino non è nudo e puro come dovrebbe essere all'inizio della propria vita ma, in questo caso, nasce già intossicato dalle *forme-pensiero* ereditate dall'esperienza della vita precedente. Per questi motivi nascono bambini malati.

La domanda ora è, come può un *corpo eterico* modificare così velocemente un corpo fisico? La risposta viene da studi comprovati, scientifici. Non sono teorie, funziona davvero così. Nel libro *Life - I segreti della ghiandola pineale*, viene spiegato che noi non possiamo separare la ghiandola pineale da quella che è la *Pnei*, acronimo di *psico-neuro-endocrino-immunologia*. **Questa non è altro che la scienza che dimostra la correlazione che esiste tra la psiche, la neurologia, la parte endocrina e la parte immunologica, cioè il corpo così com'è.**

Significa che quando tocchiamo una delle quattro parti, per forza le altre tre ne subiscono gli effetti.

La più grossa falsità in assoluto è che se il sistema immunitario se è forte non ti fa ammalare, se è debole ti fa ammalare. Questa menzogna mi fa diventare addirittura cattivo, perché è una delle più grosse falsità che bloccano gli esseri verso la loro realizzazione. Non esistono sistemi immunitari deboli e sistemi immunitari forti. Il sistema immunitario non è altro che lo strumento con il quale la psiche rappresenta se stessa nel corpo fisico. Se la mia psiche è malata anche il mio corpo lo sarà perché il mio sistema immunitario modellerà un corpo malato come lo è la mia psiche, punto e basta. Quello che noi vediamo, non è altro che la manifestazione materiale del nostro modo di pensare.

Quando non siamo liberi dalle emozioni accadute, come sosteneva Nietzsche, che "crediamo di pensare, ma in realtà è probabile che siamo pensati". Cioè visualizziamo delle immagini che noi scambiamo per pensieri, ma sono in realtà rappresentazioni del passato. La cosa fa sì che quando un individuo che

non ha perso il suo *corpo emozionale*, perché non ha avuto tempo di bruciarlo con la *seconda morte*, entra in un corpo che sta nascendo, automaticamente il sistema immunitario di quel corpo lo modella così come l'aveva lasciato, ovvero malato.

- **Che cos'è la P.N.E.I.?**

È l'acronimo di *psico-neuro-endocrino-immunologia*, la scienza che studia la produzione di sostanze organiche a seguito di stimoli dell'ambiente.

- **Ad osservare dunque che i bimbi nati sani, quantomeno senza importanti patologie, deformazioni o carenze sono la maggioranza, si può concludere che la maggior parte degli uomini è riuscita a raggiungere la *seconda morte*. Se questa, comporta anche un passo evolutivo, cioè di liberazione dai legami storico-emozionali, si dovrebbe concludere che il processo evolutivo dell'umanità sia a buon punto. Tuttavia a guardare la storia e i comportamenti delle persone, non lo si può confermare.**

Infatti non è detto che necessariamente si sia computa la *seconda morte* o che si sia riusciti ad abbandonare questa dimensione per un po' di anni, ma in ogni caso si deve tener presente che la seconda morte non cancella le idee aberrate che l'individuo ha, ma solo le sue emozioni negative. Quindi possiamo trovare persone con corpi all'inizio perfetti, ma che poi si degradano più o meno velocemente e più o meno gravemente. In ogni caso la velocità di come il sistema immunitario modella il corpo è funzione dalla carica emozionale del *corpo-eterico* (*forme-pensiero*), dal background (le aberrazioni dell'essere), dall'ambiente (dall'inquinamento, dallo stress e dall'alimentazione).

- **Ritieni che l'Aids sia provocato da un virus (*Life*, pag. 274). Perché hai questa posizione e dove pensi sia fallace l'idea di chi lo ritiene una conseguenza di un sistema immunitario reso inefficiente dall'assunzione di medicinali e altre tossine?**

Sicuramente oltre ad esserci una problematica nella persona c'è anche una componente materiale. In questo caso un virus che determina un cambio di stato. Fatto salvo che è il nostro stesso corpo che si è preparato, predisposto ad ospitare l'agente esterno, il virus. Non possiamo tralasciare che, tanto *esterno* non è. Quando le malattie non esistevano dov'erano virus e batteri? Se tutte le cose avvengono per trasmissione vuol dire che siamo noi al nostro interno che le produciamo. Perché in certi periodi storici prevalgono certe malattie? Per il semplice motivo che le malattie sono correlate a determinate mentalità storiche: i corpi, per mezzo del sistema immunitario, accolgono alcuni agenti patogeni che esprimono quel tipo di malattia. Altrimenti come spieghi di quei missionari che negli ambienti più degradati non si ammalano? Perché l'amore verso se stessi e gli altri è la migliore delle medicine e delle prevenzioni.

- **Ritieni possano insorgere patologie solo per cause esterne, per esempio**

per una perdurante esposizione a campi elettromagnetici o a sostanze quali l'uranio impoverito o il torio? Oppure tenderanno ad insorgere solo in soggetti appesantiti dal giogo delle *forme-pensiero*? Una *persona*-Uno può muoversi senza rischio in certe situazioni? Può vivere incorrotta anche sopra un *nodo di Hartmann*?

Sicuramente ci sono delle discriminati di questa realtà che sono più gestibili da una persona tanto è più elevato il suo livello di coscienza. Quando parliamo di raggi x, raggi gamma, parliamo di raggi che provengono da altre dimensioni e quindi vuol dire che, con corpi di questa dimensione o perlomeno con corpi con consapevolezza solo materiale, non possiamo che subire la tossicità dei raggi gamma, dei raggi cosmici o di altro. Per quanto l'individuo si senta se stesso, è tale solo nella dimensione materiale, storica. Se non ne va oltre e non sale sul treno della consapevolezza, non sarà in grado di fronteggiare quei raggi alieni.

• Pensi che anche gli incidenti abbiano stretta connessione con una disarmonia individuale provocata da persistenti *forme-pensiero*. Ovvero ritieni che gli incidenti siano direttamente proporzionali allo stato di emancipazione storica delle persone?

Assolutamente sì, nel senso che se io non desidero andarmi a mettere in una determinata condizione non mi troverò mai coinvolto in un incidente. Una persona con un certo livello di consapevolezza guida la macchina a 80 km/ora, perché consapevole che ad una velocità maggiore alzerebbe il rischio d'incidente.

• Anche guidando con velocità di sicurezza si può restare coinvolti in un incidente causato da altri. In questo caso pensi una parte della responsabilità sia nostra?

Per capire la situazione dobbiamo procedere con esempi e sempre tenendo conto che la responsabilità è personale. Diciamo che possono essere due livelli di accadimenti estremi. Uno è quello fisiologico dello stato delle cose, cioè io **mi infilo in una situazione per mancanza di comportamento etico**, cioè creo un flusso uscente a cui mi ritorna un flusso entrante, ne ho parlato nel mio libro *Io Sono Me - I 7 Specchi Esseni*. Tuttavia ci possono essere dei momenti storici così deteriorati per cui la responsabilità personale non è solo del momento presente, ma è relativa a molte vite. Mi spiego meglio. Se domani dovesse cadere un'asteroide che facesse estinguere la vita sulla terra, la responsabilità personale non sarebbe una sorta di sommatoria dei meri flussi uscenti da questa vita o dalle ultime. È chiamata in causa tutta la mia esistenza e quindi il fatto che non ho ancora abbandonato questo piano storico. Ora, uscendo dagli esempi estremi e ritornando alla realtà, se il sabato sera il 90% delle persone guidano ubriache, è molto probabile che faremo un incidente. Quindi, **ci sono situazioni in cui l'etica ci dovrebbe trattenere dal mettere in pericolo la nostra vita, sai, quella vocina che spesso ci dice "è meglio non uscire di casa" o cose del genere.**

Voglio ancora dire che se sei in etica, in un momento di crisi forte come

quella odierna, il tuo contatto *IoSono* ti dirà sempre come fare per cavartela, ma se devi quotidianamente spedire pacchi, o qualunque altra attività simile, qualche problema con i clienti che li devono ricevere potresti averlo. Accade in quanto sei uscito all'esterno del mondo su cui tu hai una maggiore e più immediata responsabilità. È meno facile da gestire. Come quello del 90% delle persone che il sabato guidano ubriache. Tuttavia è anche da dire una cosa: se sei etico posso assicurarti che una buona parte dei trasporti saranno addirittura più sicuri per il fatto che sul camion c'è *anche* il tuo pacco.

• **Quali sono indicativamente i cibi e le combinazioni di cibi da evitare per ridurre il rischio di provocare in noi qualche malessere o malattia?**

Questa domanda trova una risposta piuttosto banale, ovvero innanzitutto prima di parlare di quali siano i cibi, noi dobbiamo renderci conto in quale fase il nostro corpo si trova. **A seconda della condizione del nostro corpo dobbiamo introdurre o eliminare determinati cibi.**

Sicuramente un principio valido per tutti è che bere solo mezzo o un bicchiere di vino va bene, eliminare la frittura si deve, così come le bibite gasate. Invece per quanto riguarda tutti gli altri tipi di cibi, che siano grassi, proteine, carboidrati, frutta, verdura, nocchie è importante sapere qual è la propria condizione in quel momento. Perché, se il motore è progettato per l'olio di ricino, che puzza ma funziona, possiamo mettergli la miglior benzina a 98 ottani, bella, che fa bene ed è senza piombo, ma quel motore non funzionerà più.

C'è scritto tutto nel libro.

Prima è necessario verificare dove si è, poi scopri di che cosa hai bisogno, questo è ciò che scriviamo come *Sistema delle Fasi*. Però attenzione. **Non sei tu che decidi cosa togliere o cosa prendere, è il tuo corpo che ti dice non voglio più questa cosa oppure non voglio più quest'altra**, te ne accorgi. In genere qui si incappa nell'errore di dire *ok, sono sulla fase di realizzazione di me stesso, non mangerò più carne*, ma **se il tuo corpo ha funzionato finora a carne, devi continuare a mangiare la carne**, magari non mangiare la cotoletta perché fritta. La carne di maiale invece è sempre da evitare a priori come i superalcolici e tutti i prodotti che non sono freschi, ma questo non è un discorso di spiritualità, è un discorso di buonsenso. **Il cibo non dovrebbe essere cotto e si deve evitare il microonde: più il cibo è crudo meglio è, ma anche il mangiar crudo deve avere un senso.** Se il tuo organismo non ha gli enzimi per digerirlo e oggi inizi a mangiare crudo tra sei mesi ti ritrovi in un'anemia sideropenica bestiale e finisci in ospedale. Io ho trovato migliaia di persone fanatiche che hanno cambiato l'alimentazione da un giorno all'altro. Tutte hanno sbagliato, i problemi sorti ne sono la dichiarazione. Ho anche però avuto contatti, per fortuna, con centinaia di persone che hanno compreso che di base sono *due le cose*: il riconoscimento dello stato corporeo osservabile dalle analisi sul **ciclo del ferro e l'eliminazione del junk food, il cibo spazzatura**. Fatto questo, il resto è venuto da sé: hanno ottenuto uno stato di forma e salute invidiabile.

• **Nel tuo libro si trovano ampie indicazioni su come organizzarsi per disintossicarsi. Possiamo qui fornire qualche spunto veloce ma comunque utile e coerente?**

No, non si può affrontare un argomento del genere in modo veloce, è bene leggere il libro *Life*, è importante tutto il contesto.

• **Possiamo segnalare due generici standard alimentari idonei a coloro che sono motivati ad avviare la propria disintossicazione? Uno per chi non si è mai occupato di questi problemi e uno per chi già in qualche misura presta attenzione a ciò che mangia e come vive?**

Nel primo caso: **eliminare i cibi spazzatura comprese tutte le bibite gasate analcoliche e la frittura, non mischiare carboidrati con proteine e smettere di mangiare prima di arrivare a sazietà. Eliminare il maiale in tutte le forme.**

Nel secondo, oltre alle cose prima citate, prestare attenzione ai cibi adatti al proprio gruppo sanguigno. In *Life* c'è scritto tutto per tutti.

• **Attraverso più fasi di disintossicazione è possibile alzare lo standard di salute e di benessere. Quali sono le fasi e da che tipo di dieta sono caratterizzate?**

Le fasi sono il riconoscimento del tuo stato, il che significa prendere in considerazione una serie di cose:

a. *Il livello di energia.* Questo dato è rilevabile da una serie di analisi del sangue che descrivono il ciclo del ferro che è legato ai livelli di energia: parlo di analisi tipo emocromo con formula, Vitamina B12, omocisteina, folati sierici, ed altre.

b. *Conoscere il proprio gruppo sanguigno.* A secondo del tuo gruppo, l'utilizzo o meno di alcune categorie di alimenti distrugge tutti i gruppi di ferro presenti nel sangue e nei tessuti. L'accostamento alchemico è molto chiaro. Quando parliamo di ferro nel sangue, parliamo di sideremia, che deriva da siderale cioè spazio infinito, essere tra le stelle. Il processo alchemico per antonomasia, consiste nella trasformazione del ferro in oro. Significa che se noi non abbiamo un livello di ferro corretto non possiamo trasformarlo in oro e dunque in energia. Di conseguenza non potremo collegarci al nostro *Io Sono* ed esprimerlo. **Le persone che storicamente sono passate in modo fanatico - ricordiamolo, la storia è fanatismo - ad alimentarsi in modo diverso non tenendo conto del ciclo del ferro, hanno fatto tutte una brutta fine.** Sono persone pallide, cagionevoli e molto irritate con il mondo.

• **L'esplosione esponenziale delle grandi patologie per le quali decenni di tossica alimentazione e frustrazione hanno preparato il terreno potrà essere gestita da una diffusione di educazioni alimentari idonee a contenere il problema o il confronto sarà tanto impari da temere prospettive catastrofiche?**

Diciamo che finché finanza e politica rimarranno colluse tra loro, rimarrà

un'utopia. Il film *Supersize Me*, è stato realizzato da un giornalista americano, Morgan Spurlock alto due metri. Più che un film è un esperimento filmato. L'esperimento consisteva nel nutrirsi soltanto con i cibi disponibili presso le catene di fast food. In soli 15 giorni già stava crepando. Ha chiaramente dimostrato l'insufficienza di pubblicità progresso cioè pubblicità sociale per i cibi corretti, rispetto al potere delle multinazionali nel presentare i loro prodotti, di certo non a favore della vita.

• **In che misura è sovrapponibile la dieta dei gruppi sanguigni con quanto da lei sperimentato e verificato?**

Al 101 per cento.

• **In cosa consiste la chelazione? È opportuno che tutte le persone che hanno subito otturazioni dentali si sottopongono a chelazione?**

Chelazione viene da chela, quella del granchio. È un sistema utilizzato in medicina. Sostanze, totalmente innocue, iniettate nel corpo, si legano ai metalli pesanti, rilasciati dalle amalgame, permettendone l'eliminazione da parte dell'organismo. Fare una chelazione prima di aver rimosso le amalgame dentarie, nel caso queste siano a base di mercurio, è assolutamente inutile perché togli e poi rimetti in circolo; devi risolvere prima il problema dell'amalgama.

• **Qual'è l'apporto importante che ci forniscono il dottor Hamer e Corrado Malanga?**

Uno è un medico e l'altro è un chimico. Non sono comparabili tra loro.

L'apporto di Hamer è sicuramente un apporto che ha a che fare con la *Pnei*. Concordo con la teoria del dottor Hamer, ma non essendo io medico, il fatto lascia il tempo che trova. Concordo sul fatto che per esserci un problema nell'individuo ci dev'essere un qualcosa che lui chiama *Sindrome di Dick Hamer, Dhs*. La sindrome prevede che ci sia un momento emozionale particolare alla base del problema dell'individuo. In *Life* è ben spiegato cosa biochimicamente ed etericamente accade all'interno dell'organismo in occasioni delle emozioni.

Il dottor Malanga è citato in *Life* perché ci ha concesso l'utilizzo di un suo scritto riguardante la fisica dei materiali. Con la fisica dei materiali possiamo spiegare addirittura il processo di ascensione grazie ai processi alchemici dell'organismo, quindi in particolare di come un elevato livello di consapevolezza dell'individuo provochi un'elevata produzione di processi alchemici al suo interno. Questi possono portare un corpo in una frequenza diversa da quella attuale, fino a scomparire da questa realtà.

• **In cosa consiste l'M-State? Perché ci interessa?**

È la dimostrazione scientifica dell'alchimia. Qualche anno fa degli scienziati giapponesi hanno verificato l'esistenza di un altro stato della materia che andava al di là degli stati al momento noti. Non era uno stato facilmente rilevabile per un

semplice motivo: gli *M-state* sono atomi di un determinato metallo raggruppati in quantità inferiore rispetto al classico legame del reticolo metallico, è uno stato alterato per quel grappolo o cluster di atomi e per questo motivo entrano in gioco energie molto forti e speciali. Ad esempio, se noi prendiamo un semplice pezzo di ferro, con la sua duttilità, colore, malleabilità, può condurre la temperatura e l'elettricità in determinati modi. Cioè il ferro è considerato e riconosciuto come un ottimo conduttore. Se prendiamo metà di questo oggetto, quella metà continuerà ad essere ferro, se lo tagliamo nuovamente rimarrà ancora ferro.

Il metallo rimane tale perché è composto da un numero base di atomi che costituiscono il cosiddetto reticolo metallico. Quando abbiamo il reticolo metallico composto da n atomi, quel pezzo continua ad avere le stesse caratteristiche del pezzo intero. **Quando invece tagliamo il reticolo di quel pezzo di metallo, pur rimanendo atomi di ferro, la sostanza finale non è più un metallo, cambia le sue caratteristiche. Diventa polvere bianca.**

Questo è il motivo per cui non si riusciva a scoprire l'esistenza degli *M-State*. Perché le normali apparecchiature di analisi misurano la reazione tra il materiale da misurare e il reattivo che ne esalta determinate caratteristiche. Ma nel caso di materiali sotto il reticolo metallico il reattivo non reagisce con il metallo per questo anche se dessimo in pasto 10 chili di ferro o rame o zinco o oro *M-State* ad una classica apparecchiatura di analisi non ci sarebbe alcuna reazione, perché stiamo cercando di leggere un metallo *M-State* con un apparecchio non adatto.

• Perché ci interessa l'*M-State*?

Perché se il nostro corpo raggiunge determinate quantità attive di *M-State*, l'energia da esse generata ci consente l'ascensione fisica e di farci scomparire da questa dimensione. Il metallo iridio, in forma *M-State*, riscaldato ad 850° non solo diviene invisibile, ma proprio scompare da questa dimensione.

• In cosa consiste l'effetto Kervan?

L'effetto Kervan è un effetto che ha scoperto uno scienziato francese negli anni '60/'70 del 1900. È di per sé banale, potente, sconvolgente. Ed anche alchemico. **L'effetto Kervan non è altro che la nostra capacità di creare sostanze elementari partendo da altre.**

L'esperimento fu quello di togliere tutte quante le sostanze di cui le galline si nutrivano normalmente. Le galline producevano uova comunque con il guscio di calcio. Vennero fatte delle analisi anche sulle ossa delle galline per verificare una loro decalcificazione ossea utile e necessaria per creare il calcio del guscio delle uova. Non riscontrò alcuna perdita di calcio dalle ossa. Le galline producevano il guscio, sia mangiando calcio sia non mangiandolo. Il calcio, evidentemente, non era la discriminante principale. Venne così sottratta un'altra sostanza alla loro dieta e si verificò l'opposto. Ovvero, che le galline non producevano più il guscio di calcio. La sostanza chiave non era dunque il calcio ma un'altra. La conclusione fu che gli esseri viventi hanno la capacità, per mezzo di reazioni nucleari a debole

energia, di trasmutare elementi in altri e questa è la base dell'alchimia. Nel caso delle galline, queste reazioni trasformavano potassio e magnesio in calcio, permettendo così di fare le uova con il guscio.

- **Cosa si intende per cleansing?**

È una parola inglese con cui si intende semplicemente pulizia.

- **L'emancipazione dal ciclo ipofisario (i processi che comportano il degrado dei tessuti corporei) quanto è relativa alla natura delle persone? Il karma, lo zodiaco, possono compiere una decimante selezione oppure quell'emancipazione è concessa a tutti in egual misura?**

Come può lo scarso di pineale raggiungere certi traguardi?

È lì che nasce il limbo per la prospettiva spiritualista?

Pensa che la storia possa essere superata dall'intera umanità o solo una percentuale di questa potrà trovarsi nelle condizioni per tornare *Uno*?

Tutto ciò che esiste deve tornare all'*Uno*, è solo una questione di tempo. Sicuramente oggi con le condizioni attuali, non tutti riusciranno a ritornare all'*Uno*. Questo purtroppo è perché ci sono troppe forze opposte che danno luogo a una continua ripresentazione della storia, il perpetuarsi dello zodiaco, la ciclicità che ritorna fin quando le cose non sono risolte o la cosiddetta ruota delle nascite e delle morti.

- **Rendere esplicite certe visioni e sintesi, altrimenti accessibili solo attraverso il più raffinato stato di relazione con il tutto, non può essere sconveniente per le interpretazioni profane che ne potrebbero scaturire? La lettura e il linguaggio simbolico impiegato dalla tradizione non era occulto per divertimento, lo era per sostanza. Permetteva/obbligava il ricercatore a mettere tutta l'energia necessaria per giungere al disvelamento. Faceva leva sulla reale motivazione individuale. Selezionava adepti con criteri immacolati e impeccabili. Regalare a tutti il non richiesto non implica qualche inconveniente?**

Innanzitutto questa è una domanda da censurare perché è di tipo storico. Per l'altro punto invece la cosa importante è, per citare un mio amico, "che ad ogni momento il sé si muove nel modo migliore per ottenere il miglior successo possibile". Nel mio caso scrivere il libro non è stato un capriccio, una velleità, ma soltanto l'espressione del mio *Io*.

- **Se non erro *Scientology* ha sviluppato una modalità di linguaggio idonea a comunicare alcuni segreti anche a non iniziati. Questi evolvono se la loro condizione di base e la loro esigenza bene si commisura con le informazioni ricevute. Diversamente accade per coloro che erano troppi gradini distanti affinché le informazioni ricevute potessero opportunamente depositarsi nella rete del loro sapere e alimentare così il loro gradiente di consapevolezza. In questi casi l'iniziazione non avviene. Accade invece che si apra uno spazio per**

un profondo trauma personale. Acquisire certe informazioni ed intuirne la verità senza un opportuno individuale percorso non mette a repentaglio la credibilità degli stessi contenuti?

Non parlo nello specifico. Passiamo alla prossima.

• Se l'ambiente spinge in una direzione noi ne sentiamo la forza e tendiamo a riconoscere come condivisibili le verità che quella direzione implica. Il libero arbitrio si muove perciò nei confronti di uno spazio limitato, non nei confronti dell'infinito. La contiguità con l'Uno per esempio tenderà ad essere presente in un numero via via maggiore di individui solo se l'ambiente lo permetterà/obbligherà. Tuttavia resta corruttibile dalle iniziative individuali. Morale: abbandonare la storia è davvero per tutti un processo realizzabile? Lo è quindi per l'umanità?

Non esiste il libero arbitrio nelle persone umane. Se fosse così sarebbero automaticamente degli esseri superiori. Sicuramente non è una condizione raggiungibile da tutti, anche se sarebbe auspicabile. Alle persone ancora non capiscono che se pesano 150 chili e gli viene detto «Guarda che stai mangiando il maiale e ti fa male», ti rispondono «Ma a me il maiale piace», non possiamo parlare ne di spiritualità ne di relazioni emozionali.

Per questo storico stato di base penso che la situazione non si evolverà immediatamente, ci vorranno ancora almeno due o tre secoli.

Poi il libero arbitrio è stato perso teoricamente con l'uscita dal paradiso. Abbandonare la storia non è per tutti, la messe è grande e gli operai sono in ferie.

• Quanto pensiamo e viviamo è necessariamente relativo alla natura. Ogni verità che ne deriva ha quindi la sua genesi, necessità e limite. Perché da questi paletti escludere il soprannaturale ed elevarlo a verità definitiva?

Un'altra delle menzogne che ci sono in giro è credere che la dimensione materiale in realtà non sia una dimensione soprannaturale. La realtà è l'espressione in cui vive il Sé, è il campo di gioco del Sé visto che di fatto il Sé non può avere campo di gioco perché non esiste un'area soprannaturale. Quindi, ripeto, non esiste qualcosa di soprannaturale, esiste semplicemente la nostra capacità di collocarci in una condizione duale o meno. Questa realtà, così come tutte le realtà, sono tutte espressioni del Sé, per cui non c'è neanche una realtà soprannaturale rispetto ad un'altra, ma solo eventualmente diversa, ma di pari importanza alle altre.

• Se i sensi sono illusori cosa ci conferma che altra condizione pure non lo sia?

Tutto ciò che esiste è un'illusione, anche la condizione materiale, solo che questa è una dimensione collaborativa per cui avendo bisogno l'uno dell'altro e anche dell'aria, del sole, della luce e di altri miliardi di fattori con cui interfacciarci, è un ambiente molto delicato in cui è molto facile poter fallire e quindi poter rimanere intrappolati. Detto questo, tutte le realtà sono illusioni. La realtà è l'apparenza su cui tutti siamo d'accordo. La verità è l'assoluto e come tale è irraggiungibile.

Siamo gli istrioni della vita e giochiamo a scoprire fette sempre maggiori di una verità che non finirà mai.

• In pochi anni il problema demografico sarà prioritario per tutti i governi. In che termini questo aspetto nodale per la sopravvivenza dell'uomo è preso in considerazione da chi condivide la dimensione spiritualista?

Diciamo che questo problema potrebbe essere risolto se ci fosse una corretta attenzione alle popolazioni che sono causa dell'espansione demografica. Al momento manca una opportuna cultura perché siamo centrati *sui fatti nostri*, non c'è coscienza unitaria, per cui devo tornare all'ambito spirituale. Se gli esseri umani fossero più consapevoli, per tante persone che nascono, altrettante potrebbero ascendere per fare spazio ai nuovi. Questo sarebbe carino.

• Anche con un'educazione sessuale aggiornata il problema dell'espansione demografica si allontanerebbe un po' nel tempo ma resterebbe invariato nella sostanza.

Appunto. Non è un problema di educazione sessuale! È una problematica sociologico-planetaria. Dovrebbe esserci una coscienza sessuale e della persona diversa dall'attuale. Certe consapevolezze probabilmente cambierebbero le carte in tavola, ma ripeto, sarebbe auspicabile lasciare questo pianeta, lasciare spazio agli altri.

• La popolazione aumenta: come può ogni corpo essere la reincarnazione di qualche anima visto che il principio esoterico tradizionale prevede che l'Uno esprima l'anima e che il corpo fisico sia solo una esigenza/espressione dell'anima stessa?

Beh poiché esistono i cicli di reincarnazione, è chiaro che devono per forza esserci più *anime* che corpi fisici. Nessuno può sapere quante anime, esseri spirituali, ci sono. Poi c'è anche il concetto che ora possiamo essere nati qui, ma possiamo essere provenuti da un altro pianeta e viceversa; c'è una enorme abbondanza di spazio e di opportunità nella vita.

• Nell'*hic et nunc* avviene una totale identificazione con la realtà che stiamo vivendo fosse anche una rapina o una scalata, il tempo e l'io svaniscono, si ripresentano con il pensiero riflessivo. È possibile vivere permanentemente nel *qui ed ora*?

Si è possibile.

• Lo spiritualismo ha una sua frattalità entro la quale possiamo riconoscere che la verità è maschera? Oppure è esente da questo giogo tipico della storia?

Si, è assolutamente frattale, nel senso che l'essere è indefinito quindi come tale ci sono sempre nuove espressioni e sempre diverse. Non c'è mai nulla di uguale a quello di prima ma c'è una continuità nell'esistenza. Quindi frattale nell'esistenza, ma non nella sua identità.

• **Secondo la prospettiva de la *Storia come unica verità*¹, non si può uscire da quanto la storia ci ha dimostrato. I pochi sentimenti che abbiamo, la obbligano. Essi dicono anche che tutti siamo identici, o semplicemente diversi solo per circostanze e tempo, peraltro un concetto interessante visto che rispetta tanto il *come in alto così in basso*, quanto il *principio dell'Uroboro*. In che termini possiamo invece pensare diversamente?**

L'errore di base è credere che bussando alla prima porta automaticamente ci si collega a sé e si lascia indietro tutto ciò che è storia. Relativamente a quello che abbiamo detto prima sull'alimentazione, non possiamo pensare che i cibi più naturali e freschi in quanto da preferire, possiamo farli divenire capisaldi della dieta base o dall'oggi al domani. Ci vuole del tempo affinché il meccanismo del corpo si abitui al passaggio. Alla stessa maniera questa modalità vale per entrare in una nuova ottica. Non possiamo credere che la lettura di un libro, immediatamente ci cambi. **Non è la conoscenza che ci fa cambiare, è il punto di vista ma il punto di vista non è qualcosa che si assimila con la cultura, ma con l'esperienza.** C'è un'altra credenza pericolosa in giro. Si crede che basti leggere per cambiare. Il cambiamento è una questione di espressione, l'espressione è la conseguenza del nostro background a livello di esperienze. Un essere cambia dunque il suo punto di vista non quando legge, ma quando fa un'esperienza diversa dalle solite. La cultura allora assume un ruolo esclusivo per aprire la mente alla possibilità di nuove esperienze. Le nuove esperienze aprono il cuore, ci fanno cambiare il punto di vista. Non basta vestirsi di nobiltà per esser nobili, bisogna anche avere un cuore puro. Noi possiamo cambiare solo in base a ciò che facciamo veramente.

• **Le ciclicità della storia indicate dallo zodiaco inducono a ritenere che il ciclo della storia non può essere superato in modo definitivo. Condividi questa prospettiva o ritieni che l'era dell'acquario comporti un aggiornamento definitivo?**

Sicuramente la trappola è tenuta molto bene in funzione, perché crediamo che la trappola sia fuori. Noi stiamo cercando la trappola da qualche parte, in realtà la trappola siamo proprio noi, per questo non riusciamo a vederla, non puoi vedere una cosa che hai appiccicato sugli occhi. Se non facciamo le esperienze utili per riconoscere la trappola non ci rendiamo conto che saremo sempre nel ciclo dello zodiaco. Equivale ad evitare a cambiare i mobili in una stanza, pretendendo di avere un uovo arredamento. Può anche essere carina la nuova disposizione, ma sicuramente non sarà soddisfacente per lungo tempo.

• **Ogni immagine, aspirazione, sentimento che l'uomo prova ha la sua biografia. Cioè, la generazione della dimensione spiritualista non è di fatto**

¹ Una ricerca Victory Project che propone l'idea che quanto la storia ci ha mostrato è proprio quanto ancora ci mostrerà. I pochi sentimenti che abbiamo determinano la storia. La loro ricorsività ci obbliga a sospettare che l'idea di una evoluzione umana non sia più che una bella razional-speranza. Fatto salvo l'aspetto tecnico, dove effettivamente possiamo ritenere che un accendino sia l'evoluzione della pietra focaia. Tuttavia l'oscillazione storica delle cose e la frattalità della verità devono farci sospettare che anche il valore positivo che diamo oggi all'evoluzione delle tecniche, possa domani - come già avviene - divenire ad essere criticato per i suoi lati che l'edonostico entusiasmo per la tecnologia ci aveva occultato.

uno dei tanti piani che la storia può offrire? Credere in uno di questi come può elevare dal ciclo della storia?

La spiritualità è il più grande degli inganni!!! Io dico attenzione agli spiritualisti ed evviva le persone comuni. Nell'ambito spiritualista, che io non considero tale, che ritengo sia solo una paranoia New Age, le persone quando leggono qualcosa e abbracciano un gruppo di lavoro si credono migliori degli altri. L'errore è questo, creare un circolo privato spirituale. **Qui non si tratta di essere spirituali, la realtà è spirituale, essere spirituale è essere se stessi.** Non esistono altri tipi di argomentazioni.

• *L'ecologia profonda* si preoccupa dello sfruttamento della Terra. Essa ritiene che se non abbandoniamo la priorità dei criteri produttivistici, consumistici ed economici - criteri che esistono in uno scenario dove le risorse della Terra appaiono infinite - l'ambiente e quindi l'uomo sono destinati all'estinzione. Che posizione offre la prospettiva spiritualistica su questo tema apparentemente solo materiale? Ovvero, che ne è di quella prospettiva senza l'uomo?

Sicuramente non esiste qualcosa di materiale rispetto a qualcosa di spirituale. È chiaro che se continuiamo a utilizzare le risorse - che sappiamo non essere infinite - in questo modo, prima o poi si esauriranno. Ciò su cui voglio porre l'accento è molto più semplice. **Se noi fossimo collegati almeno un po' al nostro IoSono, avremmo idee continue per ottenere la miglior condizione di vita sul pianeta,** per tutti. Fatto salvo il fantastico il lavoro di *Greenpeace*, delle varie associazioni, le considerazioni dell'ecologia profonda... Il problema qual è? Dobbiamo assolutamente distinguere due cose, cioè l'etica e la morale.

La morale non è altro che una serie di canoni che gli uomini si sono dati per tenere in vita un certo tipo di ambiente in cui vivono. L'etica invece è qualcosa che comprende la morale e il punto di vista dell'individuo, il fatto che possa pensare con la propria testa, ha sempre più idee auto-generate dal suo *IoSono*. Un individuo etico pensa, agisce, ha delle idee che sicuramente fanno bene, ma sono auto originate.

Continuiamo a credere che l'educazione sia effetto della cultura. Ad esempio, nella cultura del rispetto dell'ambiente noi pensiamo che le persone debbano fare delle cose perché gli viene detto di farle, invece le persone dovrebbero fare le cose perché le sentono! Paradossale esempio: se io prendo una persona e la metto a differenziare l'immondizia acculturandola in questa mansione, e il mattino dopo prendo i bidoni e cambio la loro posizione ci saranno un sacco di persone che non sapranno più dove buttare il vetro perché erano state indottrinate, ma non avevano capito, appunto non era stato elevato -educato- il proprio stato di coscienza, ma solo indottrinate. Allora dico, la vera cultura è quella che sprona a fare le cose con il cuore, non un indottrinamento.

• La ridondanza ossessiva di pensieri-emozioni negative favoriscono l'insorgenza di patologie. Si è mai organizzata un'indagine per conoscere quali pensieri negativi ricorrevano nelle persone con patologie o anche in quelle poi

tornate a stare bene? E se queste ultime effettivamente legano il loro recupero con una corrispondente liberazione da certe ossessioni?

Non faccio indagini sulle patologie perché chiaramente non è il mio ambito, ma posso dire che le ossessioni entrano in campo ogni volta che una persona gioca con la sua ragione nascosta, cioè ogni qualvolta che compie delle azioni per ottenere controllo sugli altri. Sicuramente tutto ciò che è ossessione, è l'amplificazione di un circolo, un loop, dove le persone utilizzano sempre più la loro ragione nascosta mettendo sempre più in funzione il loro sistema dopaminergico. Cioè procurandosi sempre più il terreno per inconvenienti di vario ordine.

• È prospettabile una umanità oltre la storia, spiritualizzata, una società di illuminati? Una società nel benessere dell'io sono? Se sì come sarebbe organizzata, che aspetto avrebbe? Se no, perché?

Innanzitutto è chiaro che qui parliamo di illuminati che non vanno intesi come forza oscura, ma come persone consapevoli di sé. Persone che hanno una luce guida interiore dalla quale sono guidate nel percorso e a cui fanno riferimento. Questa cosa non corrisponde necessariamente ad una condizione paradisiaca. Se non ci fosse l'entropia non ci sarebbe una vita reale in questa dimensione; ricordo la questione della slavina dello sciare che ho detto prima. A maggior ragione, il pianeta Terra può avere delle condizioni di vita migliori, ma non potremo mai far scomparire la morte o le malattie perché sono proprio loro che espletano la funzione di via d'uscita da questo mondo per la possibilità di fare esperienza di tutte le frequenze. Quindi credere che esista un paradiso terrestre, non ha senso. Il difetto nella perfezione ci deve essere perché il difetto è un ingrediente della perfezione in questo genere di universo, quindi non c'è alcun difetto.

• Perché il Cristo avviene solo 2000 anni fa?

Il Cristo chi? Gesù Cristo non è mai esistito.

• Perciò quando tu parli nel libro del Cristo a cosa alludi?

Io nel libro parlo della *cristus*, cioè della cristallinità, un meccanismo entropico da cui tu puoi trasformare il carbone in diamante. Il diamante è la forma cristallina del carbone - che è la forma più umana - mentre il diamante è il riflesso della condizione migliore di sé. Quando si parla di *cristus* si intende un'azione cristocentrica piuttosto che un'azione egocentrica. Essere cristocentrici significa che il centro dell'interesse di quella cosa che deve accadere non è solo un punto ma un'intera superficie, è un interesse ambientale.

• In quale occasione o quando l'ultima volta, ti sei accorto di aver fatto qualcosa che non corrispondeva alla tua natura?

Non è importante questo, l'importante è tendere alla nostra natura. Gli errori che facciamo non sono altro che aggiustamenti. Se noi mettiamo attenzione su una cosa, quella cosa comincia a prendere solidità. La storiella su Gesù Cristo

secondo me è solo la trasposizione della storia di Apollonio di Diana che è nato nello stesso periodo e faceva le stesse identiche cose. È solo un simbolismo. Dal simbolismo prendiamoci le cose che ci servono. Ad esempio viene detto all'adultera "Va e non peccare più". È giusto, va bene. Semplicemente è successo, cercheremo ora di non farlo più. In questo senso, l'universo può andare in un solo senso. Pensare di fare i nostri porci comodi quando sappiamo come funzionano le cose non solo ci fa apparire stupidi, ma anche feroci.

• Ti è capitato di trovarti in un ambiente, in una famiglia, in una società, in una nazione, in un borgo, dove questo livello di centratura sul sé fosse meno fuorviato di quanto non lo sia da noi?

Osservare quanto tu mi chiedi in questi termini significherebbe già fare una sorta di valutazione in meglio/peggio, bene/male. Personalmente non mi interessa questo tipo di cosa, diciamo che se tu vivi in un ambiente semplicemente sei, quindi sei libero di esprimerti. L'ambiente lo fa la persona. Ci possono essere delle sacche particolarmente inconsapevoli e delle sacche particolarmente consapevoli dove per effetto di bilanciamento l'ambiente è ancora più armonico. Se possiamo usare degli strumenti che ci possono far stare meglio dobbiamo usarli altrimenti saremmo stupidi. La cosa importante è utilizzare delle cose che favoriscono l'espressione del nostro sé.

• Abbiamo concluso. Sei soddisfatto?

È stata un'intervista attenta. Posso dire che rispecchia in pieno sia i contenuti del libro sia quelli del mio pensiero e quella che auspicherei fosse adottata come ottica meno egoistica per questo mondo. Come ho detto, l'entropia non è un difetto, ci vogliono determinate cose in questo mondo affinché questo mondo esista e possa evolversi, però se l'uomo fosse più centrato sul Sé, potrebbero certamente essere meno dolorose e questo è l'auspicio. In ogni caso la menzogna principale è credere che esista un dio e paradiso che ci ospiterebbe, ci accudirebbe per una condizione di benessere permanente in Terra o in qualsiasi luogo. Il paradiso è la tua condizione del momento e per quanto riguarda la dimensione materiale è qui ed ora dentro di noi. L'Eden è la realtà che viviamo e, relativamente alla realtà materiale, concordo sul fatto che potrebbe essere meno dolorosa. Ma tutto dipende da noi. Come sempre.

Altre interviste a Arcangelo Miranda:
<http://www.io-sono.org/files/interviste.html>

I siti web di Arcangelo Miranda:
www.comprensione.it
www.io-sono.org
www.ghilandolapineale.it
www.iosononelfuturo.it
www.io-sono.me
www.effettotunnel.it

www.iosonoatavola.it (in preparazione)
www.tunnellismo.it
www.vangelodelre.it (in rifacimento)
www.trilogiadelliosono.it
www.yosoyinmortal.es
www.trilogiadelyosoy.es